



## Tullio Crali

### L'evoluzione del volo

a cura di Barbara Martorelli

5 APRILE / 11 MAGGIO 2025  
PALAZZO DELL'AERONAUTICA – ROMA

31 MAGGIO / 13 LUGLIO 2025  
MUSEO STORICO DELL'AERONAUTICA VIGNA DI VALLE - ROMA

La mostra *Tullio Crali. L'evoluzione del volo* è la prima mostra dedicata esclusivamente a Tullio Crali aeropittore e segue il successo delle recenti mostre: Tullio Crali: a Futurist life alla Estorick Collection di Londra del 2020, Tullio Crali: tra cielo e terra a Palazzo Buonaccorsi di Macerata (2021), Crali aeropittore, sempre futurista (2022) e la mostra Crali Museo Santa Chiara di Gorizia. La mostra segue un percorso cronologico che si svilupperà lungo le sale storiche di Palazzo dell'Aeronautica.

La mostra presenta le varie fasi della produzione dell'artista: dai primi esperimenti dell'aeropittura dalla fine degli anni '20 alle tele di grande formato, come il più celebre *Incuneandosi nell'abitato* (1939)

La mostra presenta una selezione di circa 80 opere tra le più iconiche della sua produzione, da quelle che hanno contribuito a determinare il successo dell'Aeropittura, più famose e celebrate per le evoluzioni aeree negli sconfinati spazi del cielo, alle opere che rappresentano visioni aeree nel dopoguerra.

Attraverso la potenza delle sue immagini, le linee dinamiche e un'estetica innovativa, Crali ha reso accessibile e affascinante la modernità, contribuendo a diffondere l'immaginario aeronautico con un linguaggio visivo di intensa espressione.

L'Aeronautica Militare è la forza armata che, più di ogni altra, ha saputo intessere il proprio percorso con l'arte, servendosi come strumento di comunicazione e diffusione culturale. Basti pensare alla partecipazione dell'Aeronautica Militare alla Biennale di Venezia del 1942 o agli straordinari affreschi che adornano le sale storiche, ambienti in cui le opere del maestro Crali trovano una collocazione naturale.

## **1. La nascita dell'aeropittura**

In questa prima sezione saranno presenti i lavori dalla fine degli anni '20 fino a tutti gli anni '30. Si cercherà di cogliere l'essenza della nascita dell'aeropittura durante il clima patriottico legato alle imprese aviatorie di Italo Balbo con la sua traversata atlantica. I lavori di questi primi anni denotano l'entusiasmo del giovane artista che usa una gamma cromatica dai colori vividi pur utilizzando la tecnica dell'acquarello, come le opere di piccolo formato *Aeroplani sulla metropoli* (1926), *Rombi d'aereo* (1927) o *Volo* (1929).

## **2. Gli albori della Guerra**

Crali, come molti altri artisti, dovette partire per il fronte. Gli orrori della guerra e i toni cupi si impossessano delle tele, l'estetica visionaria e la leggerezza del volo dei dipinti degli anni '20/'30, animati dal mito della velocità, lasciano il posto a un nuovo realismo della macchina aerea e delle percezioni ad essa legate. Il volo si innalza ulteriormente, quasi a diventare atmosferico e le visioni si trasformano in vedute sempre più definite. Le tele di grande formato non lasciano più intuire situazioni immaginate mentre i paesaggi e i campi cromatici mettono a fuoco l'intervento aggressivo urbano e sempre più spietato da parte dell'uomo.

## **3. Visioni aeree**

Dopo la guerra Tullio Crali vive il suo personale artistico retour à l'ordre, un nuovo classicismo e umanesimo che si trasformano in un nuovo linguaggio nella rappresentazione della natura circostante. Le sofisticate opere di aeropittura di questi anni denotano la piena maturità stilistica dell'artista. La tecnica pittorica è cresciuta con la tecnologia degli aerei stessi, gli elementi geometrici trasmettono un'idea di intensa velocità ed evocano il rombo assordante prodotto dalla scia dell'aereo che viaggia più veloce del suono, mentre l'illusione di tridimensionalità, vicina al trompe l'oeil, dà l'impressione che il tessuto stesso dell'opera sia stato lacerato dal boom sonoro.

La serie delle *Cosmiche* (1964-66) presente in questa sezione presenta opere monocromatiche, solo apparentemente astratte, che rappresentano la luna vista da una navicella spaziale. Queste opere sono cariche di una nuova energia ritrovata, dalla quale scaturisce il bisogno da parte dell'artista di scrivere un manifesto pieno di ottimismo verso il futuro che immagina profondamente rivoluzionato dallo sbarco dell'uomo sulla luna. È in questo contesto che, al rientro a Milano nel 1969, scrive il manifesto di *Arte orbitale* che verrà presentato nella sua versione originale in mostra.

## **4. Freccie tricolori (anni '70-'80)**

Gli anni '70 e '80 sono anni densi di attività.

La celebre serie delle *Freccie Tricolori* chiude la mostra. La serie di opere di grande formato, realizzate nel biennio 1986-1987 di cui fa parte *Festa tricolore in cielo* (1986), rappresenta l'ultima evoluzione del linguaggio futurista di Crali. La relazione tra l'artista e le *Freccie* si intensifica sempre di più negli ultimi anni, grazie all'amicizia e stima reciproca con il Massimo Montanari.

Il catalogo che accompagna la mostra raccoglie, oltre ai saluti delle autorità, il testo della curatrice Barbara Martorelli.

La mostra è stata resa possibile grazie al generoso prestito da parte della famiglia dell'artista e di altre importanti collezioni pubbliche e private nonché grazie alla sponsorizzazione.

Barbara Martorelli vive e lavora a Londra. È una storica dell'arte, curatrice indipendente e consulente per archivi di artisti. Ha curato mostre in Italia e all'estero per istituzioni pubbliche e private.



*Ali tricolore*, 1932,  
olio su tavola, cm 72 x 56  
Collezione privata



*In tuffo sulla città (Incuneandosi nell'abitato)*, 1939  
olio su tela  
cm130x 55  
Collezione privata